

**PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCURSUALE 12/H2 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS 19 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 del 09.08.2021 – CODICE CONCORSO 2021RTDB022**

**VERBALE N. 4 – SEDUTA VALUTAZIONE COLLEGIALE**

L'anno 2022, il giorno 14 del mese di gennaio si è riunita in modalità telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n.1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 12/H2 – Settore scientifico-disciplinare IUS 19 – presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2987/2021 del 16.11.2021 e composta da:

- Prof. Laura Moscati – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Presidente);
- Prof. Dario Luongo – professore ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope (Componente);
- Prof. Ernesto De Cristofaro – professore associato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania (Componente Segretario).

Tutti i componenti della Commissione sono collegati in via telematica tramite email e telefono cellulare.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 11.00.

La Commissione ricorda che i candidati ammessi alla valutazione (verbale n. 3) sono:

Elisabetta Fiocchi Malaspina  
Francesca Macino

In considerazione di ciò, la Commissione rileva che trova applicazione l'art. 5 del bando di concorso (p. 227), ai sensi del quale la Commissione redige una Relazione collegiale contenente: a) il profilo curricolare di ciascun candidato; b) una breve valutazione del profilo, anche in relazione alla linea di ricerca e ad eventuali altri requisiti stabiliti dal Bando; c) discussione su profilo e produzione scientifica, sulla scorta dei criteri già individuati nel verbale n. 1

La Commissione giudicatrice effettuerà la valutazione delle pubblicazioni sulla base dei criteri individuati nel verbale n. 1.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

La Commissione inizia la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, seguendo l'ordine alfabetico.

**RELAZIONE COLLEGIALE**

Candidata Elisabetta Fiocchi Malaspina

Profilo curricolare

La candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto, Storia della Cultura Giuridica Europea

conseguito in data 1.10.2012 presso l'Università degli Studi di Genova; dall'aprile 2017 ha un contratto a tempo determinato come Assistant Professor (Assistenzprofessorin) di Storia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Zurigo (Svizzera); ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di II fascia per il Settore concorsuale 12/H2 conseguita in data 27.5.2021, nella tornata 2018-2020 (sesto quadrimestre). Nel 2011 ha superato l'esame di avvocato presso la Corte d'appello di Milano. Nel febbraio-marzo 2017 è stata Senior Assistant di Legal History alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Zurigo; nel novembre 2016 ha ottenuto un Postdoctoral fellowship presso il Max Planck Institute for European Legal History di Frankfurt am Main; nel Settembre-Ottobre 2016 è stata Visiting Postdoctoral Fellow presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bergen; nel maggio-luglio 2016 ha ottenuto un Postdoctoral fellowship presso il Max Planck Institute for European Legal History di Frankfurt am Main; nel febbraio-marzo 2016 è stata Research stay presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Oxford; nel maggio, settembre-ottobre 2015 è stata Visiting Postdoctoral Fellow presso il Erik Castrén Institute of International Law and Human Rights dell'Università di Helsinki; dal giugno 2014 al giugno 2016 ha avuto una borsa postdottorale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano; nel febbraio-marzo 2014 ha ottenuto un Postdoctoral fellowship presso il Max Planck Institute for European Legal History di Frankfurt am Main; nell'aprile-giugno 2013 ha ottenuto una borsa postdottorato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste; dal 7 al 14 aprile 2013 è stata Visiting Postdoctoral Fellow presso la Norwegian Academy of Science and Letters (Oslo) per il progetto: "The Transformation of International Law and Norwegian Sovereignty in 1814"; nel gennaio-febbraio 2011 e nel gennaio 2012 è stata Doctoral fellowship presso il Max Planck Institute for European Legal History; ha ottenuto nel giugno 2014 il riconoscimento della Postdoctoral scholarship, della "Fondazione Fratelli Giuseppe-Vitaliano, Tullio e Mario Confalonieri", Milano. E' cofondatore dei seguenti progetti: "Political Economy and Law since the 18th Century: Theoretical Debates and Practical Consequences" (dal 2020); "From Rules of International Treaties to Binding Nature of Contractual Terms. A Historical and Comparative Study" (dal 2020); "Entangled International and National Legal Orders in the Long 19th Century" (dal 2019); "Historical Perspectives on Property and Land Law -An Interdisciplinary Dialogue on Methods and Research Approaches" (dal 2018); "Illuminismo di Frontiera" (dal 2018); "L'insegnamento del diritto naturale e delle genti nella penisola italiana tra Sette e Ottocento" (dal 2017); "Natural Law and Law of Nations across the Ocean: Domingo Muriel and his Rudimenta Iuris Naturae et Gentium (1791)" (2016); "International Law and (cultural) Translation in the 19th Century" (2014); E' partecipante ai seguenti progetti: "2021: 50 Jahre politische Rechte" (FRI- Swiss Institute for Feminist Jurisprudence and Gender Law) (dal 2018); "The Rise of the International" (dal 2017); "Natural Law 1625-1850. An International Research Project" (2016); "Progetto Lampedusa", National Bar Council, School of Law, Rome/Lampedusa (2014); "Rilevanza costituzionale dei diritti storici: Libro fondiario e diritti forali. Una comparazione tra Italia e Spagna" (2013); "Il territorio adriatico-Orizzonte storico, geografia del paesaggio, aspetti economici, giuridici e artistici" (2012-2013); "Das Völkerrecht und seine Wissenschaft, 1789-1914" (gennaio-febbraio 2011, gennaio 2012). Ha svolto i seguenti corsi nella Facoltà di Giurisprudenza di Zurigo: 2017-2019 Juristische Zeitgeschichte/Contemporary History of Law, course in English (Master level); Privatrechtsgeschichte, course in German (Master level); Swiss Legal History – II Part of the course "Introduction to Swiss Law", course in English; Zürcher Ausspracheabende für Rechtsgeschichte; History of Common Law, Property Law and Trust Law, co-responsible of the course "Common Law Principles"; nel 2021 ha insegnato Contemporary History of Law, course in English (Master level), nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di San Gallo. Ha svolto i seguenti seminari: 12 maggio 2021 Il nemico ingiusto tra Sette e Ottocento, nella conferenza "Lo Stato moderno", Facoltà di Giurisprudenza, Università di Cagliari; 21 febbraio 2021 Emer de Vattel's Droit des gens between International and Constitutional Law (18th and 19th Century), nella conferenza "History of European Constitutionalism", Università Ca' Foscari, Venezia; 14 ottobre 2020 Dealing with the Colonial Past: Must Statues fall? e 13 ottobre 2020 Protection of cultural heritage and the history of international law, nella conferenza "Legal protection of cultural heritage", Facoltà di Giurisprudenza, Università di Roma 3; 5 maggio 2020 Dalla Conferenza di Berlino (1884-1885) all'età postcoloniale e 4 maggio 2020 «Progettare una pace perpetua» da Immanuel Kant alla nascita dell'ONU, nella conferenza "Lo Stato moderno", Facoltà di Giurisprudenza, Università di Cagliari; 10 dicembre 2018 The Legacy of Emer de Vattel's 'Law of Nations' (1758-2018), Università di Varsavia; 29 novembre 2018 Constitutional Law and International Law during the Italian Unification, all'interno del corso "Rechtsgeschiedenis", Università di Antwerp; 12 novembre 2018 La Scuola di Salamanca, all'interno del corso "Storia del diritto medioevale e moderno"; 16 aprile 2018 I progetti di pace tra Sette e Ottocento, nella conferenza "Lo Stato moderno", Facoltà di Giurisprudenza, Università di Cagliari; 31 luglio 2017 History of International Law, seminario in inglese all'interno dell'Academy for Legal History della Max-Planck Summer 2017 «Conflict Regulation», 24 luglio-4 agosto 2017, Max Planck Institute for European

Legal History, Frankfurt am Main; 10 e 18 aprile 2017 Storia del libro tavolare e della trascrizione (secc. XVIII-XX) seminario in italiano (Master level), nel corso “Diritto della pubblicità immobiliare”, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trieste; I semestre 2016 Esercitazioni in Storia del diritto, (“contratto di insegnamento integrativo”) nel corso di “Storia del diritto”, Facoltà di Giurisprudenza, LUISS, Roma; II semestre 2016 seminario in italiano (Bachelor level), nel corso di “Storia del diritto medievale e moderno (mod. I)” e “Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni moderne”, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trieste; 2016 Storia della codificazione (Master level), assistenza al corso, Facoltà di Giurisprudenza, Università Bocconi, Milano; II semestre 2015 “Storia della dottrina della Guerra giusta (XVI-XX)” (Master level), nel corso di “Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni moderne” e nel corso di Storia del diritto medievale e moderno (Bachelor level), (mod. I), Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trieste; 2015 Storia della codificazione (Master level), assistenza al corso, Facoltà di Giurisprudenza, Università Bocconi, Milano; 29 settembre 2015 “From just war to the law of war: de Vitoria, Gentili, Pufendorf, Vattel”, lecture in English (Master level), nel corso “Ius ad Bellum: Theories of Just War”, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Helsinki; II semestre 2014 “Storia del libro fondiario e del sistema tavolare nei secoli XVIII-XX” (Master level), nel corso di “Diritto della pubblicità immobiliare”; 2013 Storia del diritto internazionale (secoli XVI-XX) (Master level), nel corso “Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni moderne”; 5-6 novembre 2012 “Triestine Lectures on the History of International Law, Emer de Vattel and his ‘Droit des gens’” (Bachelor and Master levels), Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trieste; 5-6 novembre 2012 “Codificazione, scienza giuridica e università nella Francia napoleonica”, seminario in italiano (Master level), nel corso “Storia delle costituzioni e codificazioni moderne, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Genova. Nel 2020 ha ricevuto il premio Spring semester Teacher of the Hour dall’Università di Zurigo. La candidata ha co-organizzato seminari per studenti e dottorandi nell’Università di Zurigo: 28 maggio 2021 PhD “State, Power, and Violence between Law, History and Literature”; 15 maggio 2020 “The Origins of Modern International Law and the Revue de droit international et de législation comparée”; 28 aprile 2020 “Die Stellung der Frau in den modernen europäischen Kodifikationen des 19. und 20. Jahrhunderts”; 6 aprile 2020 “Violence between Law and Literature”; 10-11 marzo 2020 “Forms of Constitution and Democracy in Legal History”; 21 ottobre 2020 “Police Power: Historical Foundations between Domestic and International Law”; 11-12 novembre 2019 “Registrierung als Strukturelement der Eigentumsordnung Grundstücksregister aus historischer und aktueller Perspektive”; 24 ottobre 2019 “Teoria e storia dello stato di eccezione”, Master and Bachelor levels; 16 aprile 2019 “Legal History between Land Ownership and Communal Property”, Master and Bachelor levels; 15-16 aprile 2019 “State, Power, and Violence between Law, History and Literature”, Master and Bachelor levels; 12-13 marzo 2018 “Global Narratives on the History of International Law”, Master and Bachelor levels e presso l’Istituto svizzero di Roma: 9-12 settembre 2019 “Doktorandenseminar Rom Rechtswissenschaftliche Methodik”. E’ membro del comitato editoriale e della redazione delle seguenti riviste: Forum Historiae Iuris; Zeitschrift für Europäische Rechtsgeschichte- European Journal of Legal History - Journal européen d’histoire du droit. E’ componente dello steering comitee del Zurich Latin American Center, Zurigo (maggio 2021) di cui è stato anche membro (giugno 2017-maggio 2021). E’ membro delle seguenti istituzioni: Istituto Emilio Betti di Scienza e Teoria del diritto nella storia e nella società, Roma (dal marzo 2017); Centro Interdipartimentale di Diritto e Storia Costituzionale, Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” (dal febbraio 2016); Società Italiana di Storia del diritto; European Society for International Law (dal gennaio 2014); Société d’Histoire du Droit Français (dall’ottobre 2013); Società italiana di Studi sul XVIII secolo (dal giugno 2012); Freunde des Frankfurter Max-Planck-Instituts für europäische Rechtsgeschichte (dal gennaio 2011). E’ membro del comitato o co-organizzatore delle seguenti conferenze nazionali e internazionali: 43. Rechtshistorische Tag, Zurigo (da ottobre 2019); “Political Economy and Law since the 18th Century: Theoretical Debates and Practical Consequences” (22-23 luglio 2019); “Entangled International and National Legal Orders in the Long 19th Century” (2-3 marzo 2020); “Da Novara all’Italia. Carlo Negroni (1819-1896) nel bicentenario della nascita” (11 ottobre 2019); “Historical Perspectives on Property and Land Law -An Interdisciplinary Dialogue on Methods and Research Approaches” (11-12 April 2019); I, II, III, IV seminario “L’insegnamento del diritto naturale e delle genti nella penisola italiana tra Sette e Ottocento” (14 dicembre 2017, 14 luglio 2018, 12 dicembre 2018, 15 July 2019); Panel discussion “Legal History and Land Registration Systems: Approaches, Methods and New Horizons?” (31 maggio-2 giugno 2018); “Training, Ideas and Practices. The Law of Nations in the Long Eighteenth Century”, (Maison de la Recherche (CIERA) – Fondation Biermans-Lapôtre (CIUP), Paris (18-19 May 2017); “La codificazione del diritto fra il Danubio e l’Adriatico. Per i duecento anni dall’entrata in vigore dell’ABGB (1812-2012)”, Università di Trieste (25-27 October 2012). E’ organizzatore di una serie di pubblici seminari dell’Università di Zurigo: «Ebenso neu als kühn» 50 Jahre Frauenstimmrecht in der Schweiz, UZH Interdisciplinary Commission (UZH-i), (II semestre 2021); “Regarding Violence. Perspectives in Literature, History and Law” (II semestre 2021). A integrazione del

verbale n. 2 sono stati considerati valutabili e quindi valutati i seguenti seminari e conferenze elencati nel curriculum datato e firmato (allegato B) e in parte confluiti nei lavori pubblicati: “The Global Impact of Emer de Vattel’s Droit des gens between 18th and 19th Century”, Brasília (24 February 2021); “Universalising Colonial Law Principles (Late 19th and Early 20th Century)”, in *Paradoxes of Universalism*, Helsinki (4-6 novembre 2020); ‘Becoming an Authority: Emer de Vattel’s Law of Nations and its strategic use during the 19th century’, in ‘The Canon of Great Thinkers in International Legal and Political thought’, Helsinki (2-3 novembre 2020); ‘El impacto global del Droit des gens de Emer de Vattel en los siglos XVIII y XIX’, in ‘L’Instituto de Investigaciones de Historia del Derecho’, Buenos Aires (25 giugno 2020); ‘Colonial and International Entanglements in Nineteenth-Century Legal Discourses on Land Law and Land Registration’, in ‘Entangled international and national legal orders in the long 19<sup>th</sup> century’, Zurigo (2-3 marzo 2020); ‘Towards a Global History of Land Registration in the African territories (19<sup>th</sup>-20<sup>th</sup> Century)’, Mepli Talk, Maastricht (5 novembre 2019); ‘Carlo Negroni e il regime giuridico delle acque’, in ‘Da Novara all’Italia. Carlo Negroni (1819-1896) nel bicentenario della nascita’, Novara (11 ottobre 2019); ‘Vom Naturrecht zum politischen Recht: Die Westschweizer Naturrechtsschule im achtzehnten Jahrhundert’, in ‘Zwischen äußerem Zwang und innerer Verbindlichkeit. Recht und Literatur in der Aufklärung’, Monaco (12-14 giugno 2019); ‘The Foundation of Institut Colonial International and the International Debates on Land Tenure in the Colonies (1894-1930)’ in ‘Legal Historical Perspectives on Property and Land Law - An interdisciplinary Dialogue on Methods and Research Approaches’, Zurigo (11-12 aprile 2019); ‘The impact of Emer de Vattel’s Droit des gens in the 18th and 19th Century: a Global Perspective’, Bruxelles (28 novembre 2018); ‘Translating Emer de Vattel’s Law of Nations in the Long 18th Century’, in ‘(Re)thinking translations. Methodologies, objectives, perspectives’, European University Institute (11-12 ottobre 2018); ‘The Resolution of Conflicts between States in the 18th and 19th Century’ in ‘Interdisciplinarity: Conceptual Explorations, 21st International Conference on the History of Concepts’, Malaga (25-28 settembre 2018); ‘Die Völkerrechtslehre des Francisco Suárez und ihr Vermächtnis im 18. Jahrhundert’ in ‘Die Völkerrechtslehre des Francisco Suárez im Kontext’, Munich (6-8 settembre 2018); ‘The Debate on the International between the 19th and 20th Century: the Italian Legal Horizons’, in ‘The Rise of the International’, Brisbane (27-28 agosto 2018); ‘Tracing Social Spaces through Land Registration Systems: Italian Choices for African Colonies (First Half of the XX Century)’, in ‘Legal History and Land Registration Systems: Approaches, Methods and New Horizons?’, Maastricht (31 Maggio-2 giugno 2018); ‘Tracing Social Spaces: Global Perspectives on the Land Registration’, inaugural lecture, University of Zurich (28 maggio 2018); ‘Organizzare lo spazio sociale: Maria Teresa, il sistema tavolare e la sua storia’, in exhibition ‘Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto’ (7.10.2017-18.02.2018), Trieste (21 dicembre 2017); ‘Reading Leibniz through Emer de Vattel: La défense du système leibnizien (1741)’, in ‘Rechts- und Staatsphilosophie bei G.W. Leibniz’, 9th Meeting of the Working Group on the History of Ideas in the Philosophy of Law, Zurich (14-16 settembre 2017); ‘The Friend of all Nations: Punishment and Universal Jurisdiction in Emer de Vattel’s *Law of Nations*’, in ‘Philosophical Foundations of International Criminal Law: Its Intellectual Roots, Related Limits and Potential’, New Delhi (25-26 agosto 2017); ‘Transforming the Law of Nations: the Case of the 18th Century Italian Peninsula’, in ‘Training, Ideas and Practices. The Law of Nations in the Long Eighteenth Century’, Paris (18-19 maggio 2017); ‘Grundbuch, Transcription or Torrens System? Land Registration as a Technique of Empire for the Italian Colonies’, in ‘Land Ownership and Conflict in a Global Context: Transfer, Adaptation and Translation of Normative Systems’, Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt am Main (20-22 febbraio 2017); ‘Heineccius’ Role in Italian Legal Education in the 18th and 19th Centuries’, in ‘The Natural Law Theory of Johann Gottlieb Heineccius and its Contexts. Love as a Principle of Natural Law’, Halle (24-26 novembre 2016); ‘Techniques of Empire by Land Law: the Case of the Italian Colonies’, in ‘Law between Global and Colonial: Techniques of Empire’, Helsinki (3-5 ottobre 2016); ‘The Circulation of the Ecole Romande du droit naturel in the 18th Century Italian Peninsula’, in ‘The Law of Nations and Natural Law (1626-1850)’, Lausanne (5-6 novembre 2015); ‘Méthodologie et dogmatique dans l’histoire du droit international : la perspective globale’, in ‘Histoire du droit entre science et politique’, Colloque international jeunes chercheurs, Bordeaux (15-16 ottobre 2015); ‘Modelli di traduzione e transfert nella storia del diritto internazionale: alcune osservazioni preliminari’, in ‘MaTriX. Proposte per un approccio interdisciplinare allo studio delle istituzioni’, Milano (22 giugno 2015); ‘The Case of Emer de Vattel’s Droit des gens in the 19th Century: for a Global History of International Law’, seminar, organized by: Translation group, Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt am Main (11 marzo 2015); ‘La diffusion de l’École romande du droit naturel dans la péninsule italienne au XVIIIe siècle’, seminar, organized by: Prof. Simone Zurbuchen-Pittlik, Université de Lausanne (19 novembre 2014); ‘El colonialismo en la práctica y la doctrina del derecho de gentes del siglo XVIII’, in ‘La esclavitud, Canarias y el Atlántico XXI Coloquio de Historia de la Casa de Colón’, Las Palmas (20-24 ottobre 2014); ‘La boussole des Souverains : l’application de Le droit des gens de Vattel dans la diplomatie internationale’, in

‘Thémis en diplomatie : l’argument juridique dans les relations internationales de l’antiquité tardive à la fin du XVIII siècle’, Nantes (5-6 giugno 2014); ‘Vattel dopo Vattel: l’utilizzo del Droit des gens nel XIX secolo’, in ‘Vattel’s International System: politics, institutions and diplomacy’, Venezia (2 maggio 2014); ‘International Law and Translation (Turn) in the 19th century’, organized by: Translation group, Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt am Main (13 marzo 2014); ‘La coopération judiciaire dans le Droit des gens d’Emer de Vattel’, in ‘La coopération judiciaire du XVIe siècle à aujourd’hui, entre souveraineté étatique et ‘sûreté publique’’, Troisième journée d’études DAMOCLES, Genève (21-22 febbraio 2014); ‘Il libro fondiario in Venezia Giulia: alcuni profili storico-giuridici’, in ‘I diritti storici - Incontro di Studio’, Università degli Studi di Trento (4-5 ottobre 2013); ‘Augusto Pierantoni (1840-1911): the Debate about Colonialism between International Law and Italian Politics’, in ‘International Commission for the History of Representatives and Parliamentary Institutions – 64th conference’, Dublin (4-7 September 2013); ‘L’interprétation des traités dans Le droit des gens d’Emer de Vattel’, in ‘Journées internationales de la Société d’Histoire du Droit’ Besançon (30 maggio-2 giugno 2013); ‘A Life Lived in the Shadow of Her Father and Her Husband: Grazia Mancini Pierantoni and the Rights of Italian Women’, in ‘(Wo)Men in Legal History – 19th European Forum of Young Legal Historians’, Lille/Ghent (15-18 maggio 2013); ‘The Influence of Vattel’s Le droit des gens on the First Spanish Constitution’, in ‘The Transformation of International Law and Norwegian Sovereignty in 1814’, Oslo (11-12 aprile 2013); ‘Vattel’s Le droit des gens and the Constitution of Cadiz’, in ‘International Commission for the History of Representatives and Parliamentary Institutions – 63rd conference’, Cadiz (5-7 settembre 2012); ‘The Role of Vattel’s Le droit des gens in the XIX Century’, in ‘Comparative Legal History- Definitions and Challenges’, (ESCLH), Amsterdam (9-10 luglio 2012); ‘Le droit des gens di Vattel nel XVIII secolo: un successo immediato’, in ‘La ricerca dei giovani settecentisti italiani’, in Società Italiana di Studi sul Secolo XVII, Marina di Massa (28-30 maggio 2011); ‘The Reception of Vattel in the XIX Century. An Old Standard for a New International Community’, Summer Course in European Legal History, Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt am Main (3-7 luglio 2011).

Pubblicazioni: *L’utile giusto. Il binomio economia e diritto per l’avvocato Giacomo Giovanetti (1787-1849)* (Soveria Mannelli: Rubbettino, 2020); *L’eterno ritorno del Droit des gens di Emer de Vattel (secc. XVIII-XIX). L’impatto sulla cultura giuridica in prospettiva globale*, Global Perspective on Legal History (Frankfurt am Main: Max Planck Institute for European Legal History, 2017); «*Toil of the noble world*»: *Pasquale Stanislao Mancini, Augusto Pierantoni and the international legal discourse of 19th century Italy*, in *Clio@Themis*, (2020), 18, 1-17; *Transforming the Law of Nations in the 18<sup>th</sup> Century Italian Peninsula*, *Journal of the History of International Law*, (2020) 22:1, 1-21; *Techniques of Empire by Land Law: The Case of the Italian Colonies (19th-20th Centuries)*, *Comparative Legal History* (2018) 6:1, 233-251; «*Mondi a confronto*»: *a proposito di Carl Schmitt*, di Jean François Kervégan e della storia del diritto internazionale, *Rivista internazionale di filosofia del diritto* (2018), 95:1, 85-91; *Droit international et juridiction universelle dans le Droit des gens d’Emer de Vattel*, *Beccaria- Revue d’histoire du droit de punir* (2017) 3, 95-111; *Avvocati novaresi e il loro contributo al diritto delle acque nel XIX secolo*, *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino* (2015) 53:1, 147-170; *Teaching International Law during the Italian Unification: a New Discipline for a New State*, *Miscellanea Historico-Iuridica* (2014) 13:1, 143-158; *International Law and Translation in the 19th century* (con Nina Keller-Kemmerer), *Rechtsgeschichte* (2014) 22, 214-227; *Le droit des gens di Emer de Vattel: le vicende editoriali di un successo destinato a durare per secoli*, *Nuova Rivista Storica* (2014) 2, 733-754; *La ricezione e la circolazione de Le droit des gens di Emer de Vattel nel XIX secolo*, *Materiali per una storia della cultura giuridica* (2013) 2, 303-320; *La giustizia internazionale e le leggi della guerra: l’impegno della famiglia Mancini Pierantoni per il diritto internazionale umanitario ottocentesco*, *Chronica Mundi* (2013) 6-8, 176-204; *Un avvocato novarese tra Risorgimento e Unità d’Italia: Carlo Negroni*, *Rassegna Forense* (2010) 43:4, 949-973; *Tra avvocatura e politica: Carlo Negroni e Pasquale Stanislao Mancini, un carteggio inedito*, *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* (2010) 101:22, 1-41; *The Italian jurist and diplomat at the Advisory Committee of Jurists: Arturo Ricci Busatti (1868/1923)*, in *The League of Nations and the Development of International Law*, P. Sean Morris (ed.) (Oxon: Routledge, 2021), 218-240; *Vattel’s Law of Nations in Late Eighteenth- and Early Nineteenth-Century Greece and Italy*, in *Concepts and Contexts of Vattel’s Political and Legal Thought*, Peter Schröder (ed.) (Cambridge: Cambridge University Press, 2021), 239-257; *Interweaving Legal Sources for a Natural Law and Law of Nations across the Ocean: Domingo Muriel (1718-1795)*, in *Las fronteras de la Ilustración: itinerarios entre historia y derecho*, G. Demarchi, F. di Chiara, E. Fiocchi Malaspina, B. Rodriguez Arrocha (ed.) (Madrid: Dykinson, 2021),

163-186; *Diritto internazionale e l'emigrazione italiana tra Otto e Novecento: la visione giuridica di Augusto Pierantoni*, in: Fingerprints. Tecniche d'identificazione e diritti delle persone, Simona Berhe, Enrico Gargiulo (ed.) (Verona: QuiEdit, 2020), 127-144; *L'intavolazione quale sistema di pubblicità immobiliare nell'esperienza triestina: eredità del diritto germanico nel Regno d'Italia*, in: Il territorio adriatico – Orizzonte storico, geografia del paesaggio, aspetti economici, giuridici e artistici, Davide Rossi (ed.), T. II, sezione I (Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2020), 153-180; *The legacy of Vattel's Droit des gens in the long nineteenth century*, in: *The legacy of Vattel's Droit des gens*, Koen Stapelbroek, Antonio Trampus (ed.) (Basingstoke: Palgrave Macmillan, 2019), 267-284; *Giacomo Giovanetti e «quelle ruvide e fosche anticaglie»: Degli statuti novaresi. Commentario e gli intrecci giuridici con la professione forense*, in: *Les juristes des Etats de Savoie (XVIIe- XIXe siècles)*, Marc Ortolani (ed.), part of the project: P.R.I.D.A.E.S. Programme de Recherche sur les Institutions et le Droit des Anciens États de Savoie (Nice: Serre, 2018), 193- 208 ; *History of International Law*, in: *Introduction to Swiss Law*, Marc Thommen (ed.) (Zurich: Dike, 2018), 61-80; *La democrazia deliberativa e la storia del diritto: il territorio novarese e la disciplina delle acque tra Otto e Novecento*, in: *Voglia di democrazia. Progetti di quartiere e deliberazione pubblica a Novara*, Giacomo Balduzzi, Davide Servetti (ed.) (Novara: Interlinea, 2017), 29- 50; *Modelli di traduzione e transfer nella storia del diritto internazionale: alcune osservazioni preliminari*, in: *MaTriX. Proposte per un approccio interdisciplinare allo studio delle istituzioni*, Giuseppe Ambrosino, Loris De Nardo (ed.) (Verona: QuiEdit, 2015), 261-278; *Notai e avvocati all'opera per Il Notaio: giornale di giurisprudenza notarile (1839-1847)*, in: *Honos alit artes. Studi per il settantesimo compleanno di Mario Ascheri. L'età moderna e contemporanea. Giuristi e istituzioni tra Europa e America*, Paola Maffei, Gian Maria Varanini (ed.) (Firenze: Firenze University Press, 2014), 341-350; *Le Nuove Province del Regno d'Italia: il dibattito legislativo e dottrinale per il riconoscimento dei diritti storici (1918-1929)*, in: *Regimi giuridici speciali di autonomia delle comunità territoriali. Profili di diritto comparato*, Giancarlo Rolla (ed.) (Milano: Giuffrè, 2013), 233- 252; *Carlo Negroni (1819-1898)*, in: *Avvocati che fecero l'Italia*, Stefano Borsacchi, Gian Savino Pene Vidari (ed.) (Bologna: Il Mulino, 2011), 120-129; *Reading Leibniz through Emer de Vattel: Défense du système leibnitien (1741)* in: *Rechts- und Staatsphilosophie bei G. W. Leibniz*, Tilmann Altwicker, Francis Cheneval, Matthias Mahlman (ed.) (Tübingen: Mohr Siebeck, 2020), 305-322; *Tracing Social Spaces: Global Perspectives on the History of Land Registration* in: *Historical Perspectives on Property and Land Law - An Interdisciplinary Dialogue on Methods and Research Approaches*, Elisabetta Fiochi Malaspina and Simona Tarozzi (ed.) (Madrid: Dykinson, 2019), 177-202 ; *Méthodologie et dogmatique dans l'histoire du droit international: la perspective globale*, in: 'Histoire du droit entre science et politique', Nader Hakim (ed.) (Paris: Éditions de la Sorbonne, 2019), 119-134; *The Circulation of the Ecole romande du droit naturel in Eighteenth-Century Italy*, in: *The Law of Nations and Natural Law 1625-1850*, Simone Zurbuchen-Pittlik (ed.), part of the project 'Natural Law 1625-1850' (Leiden: Brill, 2019), 304-325; *'The Friend of all Nations': Punishment and Universal Jurisdiction in Emer de Vattel's Law of Nations*, in: *Philosophical Foundations of International Criminal Law: Its Intellectual Roots, Related Limits and Potential*, Morten Bergsmo, Emiliano J. Buis (ed.) (Brussels: Torkel Opsahl Academic EPublisher, 2018), 315-350 ; *La boussole des Souverains: l'application de Le droit des gens de Vattel dans la diplomatie internationale*, in: *Thémis en diplomatie: l'argument juridique dans les relations internationales de l'antiquité tardive à la fin du XVIII siècle*, Eric Schnakenbourg, Nicolas Drocourt (ed.) (Rennes: Rennes University Press, 2017), 85-96 ; *Caracas en la primera mitad del siglo XIX: la circulación de manuales políticos y de derecho de gentes*, *Coloquio de Historia Canario-Americana* (2016) 22, 1-10 ; *A life lived in the shadow of her father and her husband: Grazia Mancini Pierantoni and the rights of the Italian women*, in: *(Wo)Men in Legal History*, Sebastiaan Vandenbergae et al. (ed.) (Lille: Centre d'Histoire Judiciaire, 2016), 327-341; *El colonialismo en la práctica y la doctrina del derecho de gentes del siglo XVIII*, *Coloquio de Historia Canario-Americana* (2014) 21, 1-8; *Il libro fondiario in Venezia Giulia: alcuni profili storico-giuridici*, in: *Il riconoscimento dei diritti storici negli ordinamenti costituzionali*, Matteo Cosulich, Giancarlo Rolla (ed.) (Trento: Università degli Studi di Trento, 2014), 145-166; *La circulation de Le droit des gens de Vattel en los países hispanicos*, *Coloquio de Historia CanarioAmericana* (2012) 20, 1074-1080; *Vattel's Le droit des gens and the Constitution of Cadiz*, in *Las Cortes de Cádiz y la Historia Parlamentaria/The Cortes of Cadiz and Parliamentary History*, Diana Repeto García (ed.), (Cádiz : Servicio de Publicaciones de la Universidad de Cádiz, 2012), 33-40

; Paolo Vergani, in: Dizionario biografico degli Italiani, 98 (2020), online; Fiore Pasquale, Pierantoni Augusto, in: Dizionario del Liberalismo Italiano, Tomo II, 2015 (Soveria Mannelli: Rubbettino), 488-489, 890-891; Andreucci Ferdinando, Borghi Giovanni Battista, Caveri Antonio, in: Dizionario biografico dei giuristi italiani: (XII-XX secolo) Vol. 1, Italo Birocchi et al. (ed.), 2013 (Bologna: Il Mulino), 65, 304, 501-502; Mascardi Alderano, Maurizio Giovanni, Pegolotti Francesco Balducci, ibid., Vol. II, 131, 1298,1529; 29 recensioni; 4 volumi in co-curatela.

### Breve valutazione collegiale

La candidata dichiara nell'autocertificazione (Allegato C) di aver pubblicato: numero articoli e contributi 37; numero articoli pubblicati su riviste di classe A 8; numero libri 2. La Commissione rileva che nel curriculum datato e firmato (Allegato B) 2 articoli presenti nell'elenco (*Fashion and Modernity in Emer de Vattel's Law of Nations: its Enduring Appeal during the Nineteenth Century*, in *Leiden Journal of International Law*; *Colonial and International Entanglements in Nineteenth-Century Legal Discourses on Land Law and Land Registration*, in *Forum Historiae Iuris*) non sono stati pubblicati allo scadere del bando. Rileva inoltre che gli articoli in classe A sono 6 e non 8. La candidata dichiara nel curriculum datato e firmato (Allegato B) 11 articoli in riviste di classe A e nell'autocertificazione (Allegato C) ne dichiara 8. In realtà essi sono 6 perché 2 sono da escludere in quanto non ancora pubblicati e 3 non possono essere inseriti dato che la Nuova rivista storica è in classe A per le aree 11 e 14 e non per l'area 12 e le riviste Rassegna Forense e Bollettino storico subalpino non sono incluse nell'elenco dell'ANVUR relativo alle riviste giuridiche di classe A per l'area 12, mentre sono tutte e 3 presenti nell'elenco dell'ANVUR relativo alle riviste scientifiche per l'area 12.

Il profilo della candidata, con un preminente orientamento internazionale, attesta continuità e impegno nella formazione, nella didattica in lingua italiana e inglese concentrando i suoi studi, in parziale conformità con i requisiti stabiliti nel bando e fatti propri dalla Commissione, prevalentemente su tematiche di storia del diritto internazionale e comparato e su alcune figure di giuristi tra 700 e 800.

### Discussione collegiale su profilo e produzione scientifica

La Commissione all'unanimità, dopo ampia e approfondita discussione, osserva che la produzione scientifica è pertinente con il settore IUS 19, continuativa e mostra una vocazione molto pronunciata verso la storia del diritto internazionale a cavallo tra XVIII e XX secolo, a cui si aggiunge in quella più recente l'interesse per il rapporto tra economia e diritto.

La Commissione procede con la discussione delle seguenti pubblicazioni, scelte e presentate dalla candidata. Si tratta di 7 pubblicazioni di cui: 2 monografie; 2 articoli su rivista di classe A; 3 contributi in volumi collettanei. Esse sono edite negli ultimi cinque anni.

*L'eterno ritorno del Droit des gens di Emer de Vattel (secc. XVIII-XIX). L'impatto sulla cultura giuridica in prospettiva globale, Global Perspective on Legal History* (Frankfurt am Main: Max Planck Institute for European Legal History, 2017): Il volume consta di complessive 347 pagine, delle quali poco meno di un terzo (pp. 261-272 e 273-347) sono dedicate rispettivamente a un'elencazione, mediante tabelle sinottiche, delle edizioni del *Droit des gens* di Emer de Vattel nel XVIII e nel XIX secolo (dal 1758 al 1854) e a una corposa bibliografia. L'opera è divisa in quattro capitoli, preceduti da una sezione di *note introduttive* di tipo metodologico e da *cenni biografici* su Vattel e accompagnati da un *epilogo*. I primi due capitoli, che compongono la prima parte del volume, sono dedicati alla vicenda delle traduzioni del *Droit des gens* di Vattel, tra strategie divulgative e "garbugli editoriali" e al contributo di idee apportato da quest'opera sul piano delle arti di governo e delle relazioni internazionali tra gli Stati. La seconda parte del libro – capitolo terzo – è dedicata al ciclico "ritorno" del *Droit des gens* tra fine Settecento e Ottocento nelle letture di Galiani, Chambrier d'Oleyres, nella corrispondenza tra i cardinali Consalvi e Pacca e in alcune controversie giurisdizionali nel Nord America o in ambito internazionale. Il capitolo quarto, che conclude la seconda parte, si rivolge alle intersezioni dell'opera di Vattel e ai suoi usi in differenti contesti territoriali e tematici lungo il secolo diciannovesimo: dalle edizioni francesi, alla lettura del portoghese Silvestre Pinheiro Ferreira, all'utilizzo casistico dell'opera nelle edizioni inglesi e nord-americane, sino ad arrivare alle edizioni greche e italiane che intrecciano i motivi teorici del lavoro con i sussulti politici dei percorsi risorgimentali, situandone la fruizione in prossimità dei bisogni e degli affari contingenti della patria in

armi. Il lavoro presenta due principali motivi di interesse. Anzitutto, il fatto di accostare un'opera classica del pensiero giuridico non dalla consueta prospettiva del commento e dell'esegesi ma, piuttosto, dallo studio della "fortuna" di essa, della sua circolazione editoriale, delle sue traduzioni ed applicazioni. Questo approccio si sviluppa nel confronto fecondo tra il contesto della produzione delle idee che innervano il trattato di Vattel e i contesti, geograficamente e cronologicamente distinti, della loro ricezione e sedimentazione. Secondariamente, e più in generale, nell'offrire il banco di una riflessione metodologica sul problema del *legal transfer*, ovvero della possibilità di tradurre un'opera che ha una vocazione "tecnica" e pragmatica in ambiti operativi eterogenei. Al netto di queste apprezzabili peculiarità, va osservato che il libro si confronta con una tradizione teorica densissima che, anche sotto gli aspetti considerati, presenta lavori di storiografia giuridica e politologica di assoluto rilievo (peraltro quasi sempre richiamati dall'autrice) quali quelli di P. P. Remec, di S. F. Ruddy, di E. Torme-Jouannet, di S. Beaulac, di C. Good. Inoltre, quanto ad un altro versante considerato, quello della riflessione sul buon governo, esso avrebbe forse tratto beneficio da un richiamo, più ampio di quanto non sia stato, alla tradizione del realismo politico (Machiavelli, Guicciardini), agli studi sulla ragion di Stato (da Botero a Meinecke) e agli studi sulle "arti di governo" (Stolleis, Sennelart, Viroli).

*L'utile giusto. Il binomio economia e diritto per l'avvocato Giacomo Giovanetti (1787-1849)* (Soveria Mannelli: Rubbettino, 2020). La seconda monografia ricostruisce i più rilevanti aspetti della vita e delle opere di Giacomo Giovanetti, figura di primo piano del Piemonte sabauda, sulle tracce del binomio tra economia e diritto. Il volume consta di cinque capitoli che seguono l'iter cronologico della bio-bibliografia dell'avvocato novarese. Il primo esamina le vicende della formazione universitaria e della iniziale attività forense con particolare attenzione alle prime opere relative al regime delle acque e all'apporto al codice civile albertino, agli statuti novaresi e al ricovero dei poveri di Novara; il secondo le principali riforme economiche come la libera introduzione delle biade in Piemonte e la libera estrazione della seta greggia; il terzo l'operato relativo al governo delle acque nell'Impero russo e in particolare in Crimea; il quarto le opere idrauliche e di canalizzazione in Portogallo; il quinto il contributo politico, economico e legislativo di Giovanetti al termine della sua vita. La figura di Giovanetti e il fondo archivistico con le sue carte sono già stati oggetto di approfondite ricerche negli ultimi decenni dalla storiografia per la loro importanza in patria e all'estero, sia per quanto attiene alla formazione e all'attività politica e forense (Della Peruta, Dezza, Genta), sia per gli studi sulle acque e il contributo alla codificazione italiana ed estera (Pene Vidari, Moscati, Caporale). Il volume riprende queste ricerche aggiungendo considerazioni su alcuni argomenti tra cui il soccorso degli indigenti, le opere idrauliche e la canalizzazione in Portogallo, la proposta di una lega doganale per il Piemonte.

«Toil of the noble world»: *Pasquale Stanislao Mancini, Augusto Pierantoni and the international legal discourse of 19th century Italy*, in *Clio@Themis*, (2020), 18, 1-17. Il saggio riguarda il diritto internazionale nell'Italia del XIX secolo. La candidata considera l'Ottocento il secolo per antonomasia della nascita del diritto internazionale come elaborazione scientifica autonoma dalla diplomazia e dalle teorie del diritto naturale. Nello scritto si mette in evidenza il contributo irrinunciabile dei giuristi all'elaborazione del diritto internazionale: contributo sottolineato, fra l'altro, come rileva l'autrice, da Pasquale Fiore. Ponendosi nel solco di letture già consolidate, la candidata sottolinea di Pasquale Stanislao Mancini il risalto dato al principio di nazionalità e l'incidenza avuta sulla disciplina del Codice civile del 1865 in materia di condizione giuridica dello straniero. La candidata non trascura di sottolineare come Mancini non ritenesse applicabile il principio di nazionalità ai popoli non civilizzati. Posizione che era del tutto coerente con il netto favore espresso dallo studioso e uomo politico per il colonialismo. Di Pierantoni la candidata sottolinea la consapevolezza che la gestione delle colonie non poteva essere affidata ai militari, ma richiedeva il possesso di uno spettro di conoscenze più vasto di quello ad essi accessibile. Non trascura infine di mettere in luce la sensibilità di Pierantoni per la dimensione storica.

*Techniques of Empire by Land Law: The Case of the Italian Colonies (19th-20th Centuries)*, in «Comparative Legal History» (2018) 6:1, 233-251. L'articolo ha ad oggetto un aspetto importante delle discipline giuridiche legate all'instaurazione del dominio coloniale: la normativa sulla proprietà e sulla sua registrazione. La candidata mette in luce l'esistenza di diverse tipologie giuridiche in materia: dall'adozione di discipline unilaterali all'impiego di forme di regolazione caratterizzate da una mediazione con le discipline consuetudinarie dei popoli indigeni. L'autrice, premesso che la vastità della materia richiede studi approfonditi, dedica un'attenta disamina all'esperienza della dominazione coloniale italiana dell'Eritrea.

*The Italian jurist and diplomat at the Advisory Committee of Jurists: Arturo Ricci Busatti (1868-1923)*, in *The League of Nations and the Development of International Law*, P. Sean Morris (ed.) (Oxon: Routledge, 2021), 218-240: Nell'ambito di una recente serie di studi relativi alle radici storiche del diritto internazionale (in particolare Bartolini, 2020), l'autrice esamina la figura del diplomatico e giurista Arturo Ricci Busatti, di cui lamenta la mancanza di una biografia intellettuale. Formatosi alla Facoltà giuridica di Siena sotto la guida di Vittorio Scialoja, egli intraprende la carriera diplomatica seguendo i principali sviluppi fino a quando diventa

Ministro plenipotenziario. Dall'articolo risulta che Ricci Busatti ha svolto soprattutto attività diplomatica e di organizzatore di cultura, come dimostra la fondazione della Rivista di diritto internazionale con Dionisio Anzillotti. L'Autrice esamina alcuni scritti di Ricci Busatti sulla Rivista e sui giornali coevi in materia di rilevanti questioni di politica internazionale. Nella seconda parte del lavoro viene esaminato il suo ruolo nel Comitato consultivo di giuristi, di cui era segretario generale Anzillotti, incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di predisporre il progetto di statuto della Corte Permanente di Giustizia Internazionale, di cui vengono ricostruite le vicende e gli interventi fino all'adozione dello statuto e delle relative risoluzioni nel dicembre 1920.

*Interweaving Legal Sources for a Natural Law and Law of Nations across the Ocean: Domingo Muriel (1718-1795)*, in *Las fronteras de la Ilustración: itinerarios entre historia y derecho*, G. Demarchi, F. di Chiara, E. Fiocchi Malaspina, B. Rodriguez Arrocha (ed.) (Madrid: Dykinson, 2021), 163-186. Il saggio, pubblicato nella raccolta *Las fronteras de la ilustracion: itinerarios entre historia y derecho* (Madrid 2021) della quale l'autrice è co-curatrice con G. De Marchi, F. Di Chiara, B. Rodriguez Arrocha, si estende per complessive ventiquattro pagine ed è corredato da un denso apparato di note e da una bibliografia che occupa le ultime sei. Esso è dedicato alla figura del gesuita spagnolo Domingo Muriel e, più in dettaglio, a un trattato, da questi pubblicato nel 1791, intitolato *Rudimenta iuris naturae et gentium*. Dopo una diffusa descrizione biografica del religioso, il saggio si sofferma sulle sue relazioni con l'ambiente culturale del suo tempo e sulla rilevanza delle correnti giusnaturaliste e illuministe che attraversano la scena intellettuale europea, tanto nell'area cattolica che in quella protestante, nella seconda metà del Settecento. Soffermendosi sul contenuto del saggio *Rudimenta iuris naturae et gentium*, l'autrice mostra la prospettiva dalla quale Muriel prende parte ai dibattiti teologico-politici sulle popolazioni indigene dell'America meridionale. Popolazioni delle quali egli giudicava legittima la conversione forzata a causa del loro minor grado di civilizzazione. Strettamente legato a questo, il tema della "guerra giusta". Rispetto al quale Muriel interloquisce intensamente con i lavori di Ugo Grozio e di Francisco Suarez. Complessivamente, il saggio offre una diligente ricostruzione di un segmento della storia europea e della trasformazione dei suoi paradigmi assiologico-legali tra l'emergere di nuove sensibilità e il perdurare di antichi retaggi teorici.

*Tracing Social Spaces: Global Perspectives on the History of Land Registration* in: *Historical Perspectives on Property and Land Law - An Interdisciplinary Dialogue on Methods and Research Approaches*, Elisabetta Fiocchi Malaspina and Simona Tarozzi (ed.) (Madrid: Dykinson, 2019), 177-202. Il saggio fa parte della raccolta *Historical perspectives on property and land law. An interdisciplinary dialogue on methods and research approaches* della quale l'autrice è co-curatrice con S. Tarozzi. Esso si compone di complessive venticinque pagine (otto delle quali forniscono alla fine una nutrita bibliografia) e descrive alcuni profili della tradizione ottoneovecentesca degli studi di diritto internazionale e di diritto comparato. Una dominante attenzione viene riservata al terreno delle regole in materia di catasto dei beni immobili. Le differenti forme e modalità della registrazione catastale vengono considerate nella cornice della discorsività giuridica tanto nel loro rapporto alla proprietà privata ma, altresì, in prospettiva gius-pubblicistica con riferimento all'area del diritto amministrativo e del diritto tributario. Dal Codice civile napoleonico all'ABGB e dal diritto britannico per le colonie dell'Australia del Sud al diritto italiano nella colonia Eritrea, il sistema della disciplina legale in materia di certezza della proprietà, di trascrizione e di pubblicità dei trasferimenti immobiliari si dipana attraverso modelli regolativi alla cui genesi concorrono, in un denso intreccio, decisioni politiche, variabili economiche, presupposti antropologico-culturali. Il saggio mostra apprezzabile originalità tematica e sensibilità a un approccio interdisciplinare nella trattazione di una questione che non si lascia ridurre alla sola tassonomia giuridica.

Candidata Francesca Macino

### Profilo curriculare

La candidata ha conseguito nel 2000 il diploma di Diploma di Archivistica Paleografo presso la Sapienza Università di Roma e nel 2005 il titolo di dottore di ricerca in Scienze del testo e del libro manoscritto presso l'Università degli studi di Cassino. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di II fascia, settore concorsuale 12/H2 - Storia del diritto medievale e moderno, tornata 2018-2020 (sesto quadrimestre). E' stata assegnista di ricerca (Contratto di collaborazione ad attività di ricerca) per una durata biennale dal 01.09.2004 al 31.08.2006 presso la Scuola Speciale per Archivistica e Bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", per il programma di ricerca dal titolo "La tradizione dei testi giuridici nel medioevo"; ha vinto un Contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipo A presso il Dipartimento di Scienze giuridiche della Sapienza Università di Roma per il settore scientifico-disciplinare IUS/19 dal 01.04.2013 al 31.03.2016 per il programma di ricerca relativo a "Storia del diritto medievale e moderno" e in particolare su

"Produzione, circolazione e conoscenza delle fonti giuridiche"; ha ottenuto una proroga del contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipo A dal 01.04.2016 al 31.03.2018 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche della Sapienza Università di Roma per il settore scientifico-disciplinare IUS/ 19, per il programma di ricerca relativo a "Storia del diritto medievale e moderno" e in particolare su "Produzione, circolazione e conoscenza delle fonti giuridiche"; è risultata vincitrice di un assegno per lo svolgimento di attività di ricerca di categoria A) Tipologia II, della durata di un anno, dal 01.11.2018-31.10.2019, per il settore scientifico-disciplinare IUS/19 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; è risultata vincitrice di un contratto di ricercatore a tempo determinato tipologia A per il settore scientifico-disciplinare IUS/19, dal 01.03.2020 al 28.02.2023 per il programma di ricerca relativo a "Verità e formalismo processuale nella dottrina e nella prassi del basso medioevo e della prima età moderna". Ha avuto i seguenti incarichi: nel febbraio del 2000 dall'Istituto Italiano per la Storia della Legislazione della collaborazione di ricerca, per lo svolgimento del programma di ricerca "La letteratura sulle Dodici Tavole, con particolare riguardo alla letteratura anteriore al XX secolo", nell'ambito del progetto nazionale "Per una nuova edizione critica del codice delle Dodici Tavole", sotto la direzione del prof. Oliviero Diliberto; nel 2003 dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione giuridica, Sezione di Roma "Giorgio La Pira", sotto la direzione del prof. P. Catalano (Centro per gli studi su diritto romano e sistemi giuridici dell'Università di Roma "La Sapienza"), per la correzione delle trascrizioni dei *Progetti costituzionali di Francisco de Miranda (1798-1808)* e la trascrizione del manoscritto di Pasquale de' Rossi sul testamento militare (tema per il concorso alla cattedra di diritto civile: Archivio di Stato di Roma, *Università*, busta 299); nel 2006 dall'Institut für Mittelalterforschung der Osterreichischen Akademie der Wissenschaften nell'ambito del progetto "Die Urkunden des 9. Jahrhunderts in St. Gallen"; nel 2009 dall'Ambasciata italiana presso la Santa Sede per allestire la traduzione del trattato *De Europa* di Enea Silvio Piccolomini, Incun. V. 122 della Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano 2010 (*Codices e Vaticanis Selecti*). E' stata nominata dalla Rettore dell'Università di Roma La Sapienza con Decreto rettorale del 7/05/2021, membro nella Commissione Grandi scavi archeologici della Sapienza Università di Roma per il biennio 2021-2022. Ha avuto i seguenti incarichi di insegnamento: nell'anno accademico 2020-2021 come titolare dell'insegnamento di Storia delle codificazioni moderne presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma, corso di laurea magistrale in Giurisprudenza LM-01; nell'anno accademico 2021-2022 è stata nominata titolare dell'insegnamento di Storia delle codificazioni moderne presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma, corso di laurea magistrale in Giurisprudenza LM-01; nell'anno accademico 2021-2022 nell'ambito dell'insegnamento obbligatorio di *History of Law - Introduction to European Legal History*, 6 CFU, della prof. Annamaria Monti, impartito integralmente in lingua inglese al primo semestre del II anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza offerto dalla Scuola di Giurisprudenza dell'Università Bocconi di Milano, le è stato conferito l'affidamento di un modulo di 32 ore di lezione, dal titolo "An Outline of Medieval Legal History". E' stata relatrice ai seguenti congressi nazionali e internazionali: "XII Tavole. Regolamentazione delle acque e loro utilizzo", Arbus, 16-18 giugno 2000; Seminario *Il manoscritto giuridico*, tenuto il 26/05/2005 su invito dello stesso prof. Radiciotti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma 3; Internationales Kolloquium "Die Privaturkunden der Karolingerzeit", St. Gallen (CH), 20-23 September 2006; Summer School 2013 of the European Law School "Efficiency and Justice", Rome, 1st of September -7th September 2013; XVI Congresso internazionale della Commission Internationale de Diplomatie "I documenti del commercio e dei mercanti tra medioevo e età moderna (XII-XVII sec.) - Les documents du commerce et des marchands entre Moyen Age et époque moderne (XIIe-XVIIe s.)", Roma, 10-11 settembre 2015; Congresso dell'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti "Civiltà del Mediterraneo: interazioni grafiche e culturali attraverso libri, documenti, epigrafi", Cagliari, 28-30 settembre 2015; Convegno - mostra documentaria "Liber in quo notabatur extimum, sive appretium. Gli antichi catasti abruzzesi per la storia del territorio", Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Giurisprudenza, 21 aprile 2016; Incontro di studio "Actum Ticini. L'Università di Pavia e gli studi sull'alto medioevo pavese", Pavia, 17-18 novembre 2017. Ha ottenuto un Fortbildungsstipendium presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main (01.10.2004-30.11.2004); un Post-doc Stipendium presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main (01.03.2006-30.04.2006); un Post-doc Stipendium presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main (01.08.2007-31.08.2007); dal 2021-2022 è Academic Fellow presso il Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bocconi di Milano. Ha partecipato come responsabile o componente ai seguenti progetti di ricerca: 2005-2006 PRIN 2005 – Diritti nuovi con materiali antichi. Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Coordinatore scientifico Ugo Petronio, prot. 2005123019 - Unità di ricerca "Fratture e continuità nelle scritture giuridiche: codici giuridici e documentazione diplomatica (dalle origini all'età moderna)", diretta da Giovanna Nicolaj. Area 12, durata 24 mesi. Ruolo: partecipante al programma di ricerca; 2013-2014 Effetti delle crisi economiche sui rapporti

contrattuali. Progetto di ricerca di Ateneo n. 753 Sapienza Università di Roma – anno 2013 – responsabile scientifico Laura Moscati. Durata 12 mesi. Ruolo: partecipante al programma di ricerca; 2014- 2015 La responsabilità dell'impresa. Progetto di ricerca di Ateneo n. 751 Sapienza Università di Roma anno 2014 responsabile scientifico Guido Alpa. Durata 12 mesi. Ruolo: partecipante al programma di ricerca; 2015-2016 La discriminazione della persona e i limiti alla circolazione della proprietà. Progetto di ricerca di Ateneo n. 348 Sapienza Università di Roma anno 2015 responsabile scientifico Laura Moscati. Durata 12 mesi. Ruolo: partecipante al programma di ricerca; 2016-2017 Sopravvenienze fattuali ed equilibrio contrattuale: alcuni percorsi fra storia e attualità – Bando progetti di ricerca Sapienza 2016, n. prot. RP116154E72D8E58 durata 12 mesi ruolo: responsabile scientifico del progetto di ricerca; 2017-2018 Equilibrio delle prestazioni contrattuali tra radici storiche e prospettive attuali Bando progetti di ricerca Sapienza 2017, n. prot. RP11715C5DF69770 - resp. scient. Laura Moscati durata 12 mesi ruolo: partecipante al programma di ricerca.

Pubblicazioni: Saggi di commento ad Aulo Gellio: 1. *Noctes Atticae* 15,1, in «Schol(i)a. Rivista quadrimestrale di letteratura greca e latina», 3 (2001), nr. 3, pp. 9-25; Saggi di commento ad Aulo Gellio: 2. *Noctes Atticae* 15,5 e 9, in «Schol(i)a. Rivista quadrimestrale di letteratura greca e latina», 4 (2002), nr. 2, pp. 27-42; Pasquale de' Rossi, Tema per il concorso alla cattedra di Diritto romano (Archivio di Stato di Roma, Università, busta 299). Edizione e note a cura di Francesca Macino, in «Index. Quaderni camerti di studi romanistici», 33 (2005), pp. 121-125; La tradizione manoscritta delle Istituzioni di Giustiniano fino all'età del rinascimento giuridico (VI-XII sec.), Tesi di Dottorato in Scienze del testo e del libro manoscritto (XVII ciclo), Cassino 2005; Note di diplomatica: alcune glosse sul documento medievale, in «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», 19 (2005), pp. 51-61; I manoscritti delle Istituzioni fino al XII secolo: un tentativo di sistemazione, in *Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea. Studi offerti a Domenico Maffei per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di Mario Ascheri – Gaetano Colli, con la collaborazione di Paola Maffei, II, Roma, ed. Roma nel Rinascimento, 2006, pp. 543-560; Sulle tracce delle Istituzioni di Giustiniano nell'alto medioevo. I manoscritti dal VI al XII secolo, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2008 (Studi e testi 446); Documenti d'Impero: precedenti di età tardoantica (V-VI sec.), in *Die Privaturkunden der Karolingerzeit*, hrsgg. von Peter Erhart – Karl Heidecker – Bernhard Zeller, Dietikon-Zürich, Urs Graf Verlag, 2009, pp. 23-30; Enea Silvio Piccolomini, *De Europa*. Incun. V. 122 della Biblioteca Apostolica Vaticana, traduzione di Francesca Macino, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana – Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede – Magnus ed., 2010 (Codices e Vaticanis Selecti); Contributo alla storia della trasmissione del *Tractatus super instrumentis* di Niccolò Matarelli, in *Scritti di storia del diritto e bibliografia giuridica offerti a Giuliano Bonfanti*, a cura di Ugo Petronio e Oliviero Diliberto, Macerata, Biblohaus, 2012, pp. 257-265; Niccolò Matarelli, *Tractatus super instrumentis*. Edizione critica a cura di Francesca Macino, Roma, Aracne ed., 2012; I riflessi della crisi del Trecento sui rapporti contrattuali: l'evoluzione della clausola *rebus sic stantibus*, in «Rivista di Storia del diritto italiano», 88 (2015), pp. 55-89; Il principio di *aequitas* nella prassi giudiziaria dei mercanti: spunti dal XIV-XV sec., in «Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni», 114 (2016), pp. 601-634; Aspetti e persistenze di modelli amministrativi d'età imperiale in prassi documentarie altomedievali, in «Rivista di storia del diritto italiano», 90 (2017), pp. 395-414; L'applicazione del principio di *aequitas* nella prassi giudiziaria dei mercanti (XIV-XV sec.), in *Les documents du commerce et des marchands entre Moyen Âge et époque moderne (XIIe-XVIIe siècle) = I documenti del commercio e dei mercanti tra medioevo ed età moderna (XII-XVII secolo)*. Actes du XIVe Congrès de la Commission internationale de Diplomatie (Rome, 10- 11 septembre 2015) / Études réunies par Cristina Mantegna et Olivier Poncet, Rome, École française de Rome, 2018, pp. 15-33 ; L'hypómnema dalla prassi amministrativa dell'età imperiale romana alla prassi negoziale dell'alto medioevo, in *Civiltà del Mediterraneo: interazioni grafiche e culturali attraverso libri, documenti, epigrafi*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Cagliari, 28-30 settembre 2015), a cura di Luisa D'Arienzo e Santo Lucà, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2018, pp. 199-216; Sulla storiografia giuridica europea dell'Ottocento in tema di diritto longobardo, in «Historia et ius», 15 (2019), paper 9; Prime osservazioni sui significati di *veritas*. Dai testi giustinianeî alla Magna glossa, in «Historia et ius», 17 (2020), paper 17; La verità e i suoi significati. Note sulla dottrina civilistica di diritto comune, Napoli, Jovene, 2020 (Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze giuridiche – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, 169); Extra petita. Sugli effetti della clausola *sola facti veritate inspecta* nella dottrina tra XV e XVI secolo, in «Historia et ius», 20 (2021), paper 11.

### Breve valutazione collegiale

Il profilo della candidata, che presenta una continuativa e consolidata posizione in Università (RTDA), risulta

pienamente conforme ai requisiti stabiliti nel bando e fatti propri dalla Commissione, concentrando i suoi studi prevalentemente su fonti e dottrina di diritto medievale, allargando di recente i suoi interessi sulla storiografia dell'800.

#### Discussione collegiale su profilo e produzione scientifica

La Commissione all'unanimità, dopo ampia e approfondita discussione, osserva che la produzione scientifica è pertinente con il settore IUS 19, continuativa e, avvalendosi di fonti anche manoscritte, mostra una spiccata attitudine per la ricostruzione di nozioni giuridiche che affondano le loro radici in tematiche di ampio respiro anche teorico. La Commissione procede con la discussione delle seguenti pubblicazioni, scelte e presentate dalla candidata. Si tratta di 10 pubblicazioni di cui: 2 monografie; 6 articoli in rivista di classe A; 2 contributi in volumi collettanei. Le pubblicazioni sono edite negli ultimi dieci anni.

*Contributo alla storia della trasmissione del Tractatus super instrumentis di Niccolò Matarelli*, in *Scritti di storia del diritto e bibliografia giuridica offerti a Giuliano Bonfanti*, a cura di Ugo Petronio e Oliviero Diliberto, Macerata, Biblohaus, 2012, pp. 257-265. Il saggio, di complessive nove pagine, riguarda la figura del giurista - attivo nella seconda metà del Duecento - Niccolò Matarelli e, in particolare, il suo *Tractatus super instrumentis*, dedicato allo studio della prova documentale. Di fatto, costituisce la base del lavoro monografico dedicato all'edizione critica del *Tractatus super instrumentis* di Niccolò Matarelli. Occupandosi della prova documentale, Matarelli individua ulteriori sotto-temi relativi alla *confectio* del documento ed ai momenti della sua produzione e del suo uso processuale. L'autrice ricorda che il testo di Matarelli viene ripreso in una *additio* di Giovanni D'Andrea e che quest'ultimo cerca di riportare il *Tractatus* nei canoni scolastici della tradizione romanistica. Tuttavia, l'autrice, attraverso un'attenta ricognizione filologica, sottolinea come l'opera di Matarelli fosse irriducibile agli schemi consolidati perché aperta alla definizione dei nuovi problemi scaturenti dalla prassi negoziale e, pertanto, carica di suggestive e originali potenzialità ordinarie. Nel far cenno alla trasmissione del testo da Matarelli a Giovanni d'Andrea, l'Autrice indica le ragioni dell'oblio del *Tractatus* e quelle per cui è stato importante riproporlo all'attenzione degli studiosi del diritto comune.

Niccolò Matarelli, *Tractatus super instrumentis*. Edizione critica a cura di Francesca Macino, Roma, Aracne ed., 2012. L'edizione critica del *Tractatus super instrumentis* Niccolò Matarelli, insigne docente di diritto civile a Padova alla fine del XIII secolo dopo essere stato tra i *sapientes* a Modena, è preceduta da una puntuale introduzione in cui sono intrecciate la vita e l'opera del giurista. L'opera inedita è conservata in un codice miscelaneo tardo della Biblioteca Vaticana, tratta della prova documentale ed è organizzata da Matarelli in una struttura gerarchica, con i metodi della *distinctio* e della *quaestio*. Il lavoro è un apporto di indubbia rilevanza perché volto a mettere in luce un'opera, finora inedita, di sicuro interesse relativa alla prassi giuridica scritta in piena età di diritto comune. L'opera di Matarelli, è di tale valore da essere stata ripresa da Giovanni d'Andrea nelle *Additiones* allo *Speculum iudiciale* di Guglielmo Durante. L'autrice dimostra una spiccata capacità nell'edizione e nel commento di una fonte giuridica di rilievo. Attraverso questa edizione critica si è data nuovamente risonanza all'opera di Matarelli e si è alimentata una rinnovata attenzione verso l'intero percorso di studi dell'autore. Attenzione culminata, in anni recenti, in una serie di studi che hanno approfondito altri aspetti meno studiati della sua produzione (Conetti, 2015; Bonacini, 2018).

*I riflessi della crisi del Trecento sui rapporti contrattuali: l'evoluzione della clausola rebus sic stantibus*, in «Rivista di Storia del diritto italiano», 88 (2015), pp. 55-89. Nell'ambito di un più vasto progetto di ricerca sugli effetti delle crisi economiche sui rapporti contrattuali, vengono esaminate specificamente le conseguenze della crisi del Trecento, provocata dalla congiuntura economica, sul ceto dei mercanti. Dopo aver ricordato la specificità della crisi e le sue cause nelle varie regioni europee e la conseguente redistribuzione della ricchezza, vengono approfonditi i riflessi sui rapporti contrattuali e in particolare sulla categoria dei mercanti, che aveva assunto nel basso Medioevo un ruolo centrale, in relazione ai sistemi utilizzati per arginare il disastro economico, a cominciare dal contratto di assicurazione e dal diverso utilizzo degli altri contratti in relazione alla crisi. L'attenzione è rivolta in particolare all'emergere di una specifica attenzione al caso fortuito e alla distribuzione del relativo rischio fra le parti. Sulla base di un'ottima conoscenza e di un'attenta analisi delle fonti, l'Autrice dimostra che il *mos mercatorum* è estraneo all'elaborazione di strumenti tecnici per la modificazione o riduzione delle prestazioni a seguito di un cambiamento delle circostanze. L'Autrice individua, inoltre, un interesse specifico nei riguardi dei rimedi a cui poter ricorrere e dimostra un'accelerazione tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo dell'utilizzo della clausola *rebus sic stantibus* e un'anticipazione, attraverso fonti più risalenti e finora non esplorate, della sua funzione di condizione tacita inerente ai contratti attribuendola anche alle conseguenze

della crisi del Trecento.

*Il principio di aequitas nella prassi giudiziaria dei mercanti: spunti dal XIV-XV sec.*, in «Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni», 114 (2016), pp. 601-634. Il saggio, di complessive trentaquattro pagine, compare sulla «Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni». Sua finalità è ripercorrere le tappe principali della nozione di *aequitas mercatoria*. Il diritto dei mercanti si presenta storicamente come un'area regolativa di matrice consuetudinaria, produttiva di proprie figure negoziali e di proprie procedure. Numerosi elementi della prassi legale mercantile si discostano dalle o si contrappongono alle fattispecie del diritto romano. Il carattere centrifugo delle regole negoziali di questo ambito rispetto allo *ius commune* ne favorisce un'organizzazione attraverso i criteri dell'*aequitas* e della *bona fides*. L'autrice ricorda come interesse principale dell'attività economica dei mercanti fosse la rapidità e la sicurezza. Da ciò, il sorgere di strumenti ispirati alla tutela dell'affidamento, al rispetto dell'impegno anche se assunto senza formalità solenni, alla lealtà reciproca. Anche in sede giudiziale, il diritto mercantile punta a procedimenti semplificati e a forme di composizione abbastanza flessibili, così che possano adattarsi a rapporti intercorrenti spesso tra soggetti di diverse nazionalità. Infine, sul terreno della verità dei fatti, della sommarietà dei giudizi e della valorizzazione della buona fede, il diritto mercantile incontra il diritto canonico medievale, presso il quale la dimensione equitativa rivestiva una rilevanza altrettanto centrale. Il lavoro mostra una sicura padronanza delle fonti e della, vasta, letteratura secondaria sulla storia del diritto commerciale. Esso descrive, con acribia e chiarezza espositiva, un capitolo cruciale della storia giuridica, gravido di anticipazioni rispetto a un mondo, quale quello attuale, nel quale la dimensione degli scambi commerciali rappresenta il terreno privilegiato e quotidiano dell'incontro tra culture etiche, tradizioni giuridiche e logiche economiche differenti.

*Aspetti e persistenze di modelli amministrativi d'età imperiale in prassi documentarie altomedievali*, in «Rivista di storia del diritto italiano», 90 (2017), pp. 395-414. Il saggio, di complessive venti pagine, che compare sulla «Rivista di Storia del diritto italiano» riprende e sviluppa quello destinato agli atti del congresso (*L'hypomnema dalla prassi amministrativa dell'età imperiale romana alla prassi negoziale dell'alto medioevo*, in *Civiltà del Mediterraneo*), con l'aggiunta di significative riflessioni relative ad alcune aree giuridico-diplomatiche di diffusione del formulario tardo antico di tradizione romana usato per le richieste di concessione agraria altomedievale che fanno pensare a una sopravvivenza più che a una circolazione. L'Autrice sottolinea la casuale dislocazione geografica, la stretta corrispondenza testuale con le petizioni di età imperiale romana, la possibile riapertura di questioni attinenti alla sopravvivenza del diritto teodosiano in Italia. Un censimento testuale su fonti di epoche successive - dal tardo antico al medioevo - restituisce le diverse sfumature di tale tipica figura della dimensione negoziale attraverso i diversi contesti spazio-temporali, e in ragione delle svariate utilità, per cui essa è stata utilizzata.

*L'hypomnema dalla prassi amministrativa dell'età imperiale romana alla prassi negoziale dell'alto medioevo: interazioni grafiche e culturali attraverso libri, documenti, epigrafi*. Atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti (Cagliari, 28-30 settembre 2015), a cura di Luisa D' Arienzo e Santo Lucà, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2018, pp. 199-216. L'articolo punta a ricostruire la persistenza della tipologia documentaria dell'*hypomnema* attraverso epoche e civiltà giuridiche diverse. L'Impero romano acquisisce, infatti, questa figura dall'Egitto tolemaico e la trasmette alla cultura semiotica medievale. Originariamente, essa veniva utilizzata per le dichiarazioni e le petizioni rivolte dai privati alla pubblica autorità (dichiarazioni di nascita e di morte, dichiarazioni fiscali, dichiarazioni personali in vista di censimenti ma anche richieste di registrazione di contratti e richieste di apertura testamentaria) e per i contratti di locazione. In età romana, lo *hypomnema* viene usato nei rapporti di diritto privato, essenzialmente nel campo delle locazioni. In questa fase, si configura come una petizione che contiene una proposta di contratto alla quale seguirà l'accettazione della controparte. Canale del passaggio di questa forma documentaria furono, secondo l'autrice, le domande presentate nelle procedure di licitazione pubblica per ottenere in conduzione terre demaniali. Nel medioevo, questa forma rappresenta l'intelaiatura dei più importanti contratti agrari. Il livello e la precaria muovono sovente da un *libellus petitionis* ricolleghibile alla tipologia dell'*hypomenma*. Ma considerazioni di analogo tenore valgono, in generale, per i rapporti di enfiteusi e locazione. Il saggio descrive con efficacia le vicissitudini di una veste formale che attraversa i secoli adattandosi ad applicazioni differenti che, pur nei diversi ambiti socio-culturali e a fronte di nuove esigenze pratiche, ne mantengono intatto il nucleo iniziale.

*Sulla storiografia giuridica europea dell'Ottocento in tema di diritto longobardo*, in «Historia et ius», 15 (2019), paper 9. L'articolo affronta un nodo storiografico di rilevante portata: il giudizio espresso dalla storiografia ottocentesca sulle istituzioni e sul diritto longobardi e, contestualmente, sulla sopravvivenza, nell'Alto Medioevo, del diritto romano e di istituzioni romane quali i municipi. Questioni che, alla fine dell'Ottocento, agli albori della storia del diritto italiano, diedero vita a discussioni vivacissime, che furono

alimentate dalle posizioni ‘germanistiche’ di Francesco Schupfer: posizioni che suscitarono, com’è noto, vivaci dissensi. Merito della candidata è stato di aver ricostruito le ben più risalenti origini di quei dibattiti nella storiografia ottocentesca e di averne individuato la connotazione squisitamente politica. La ricerca ha avuto ad oggetto la storiografia non solo italiana, ma anche francese e inglese. La discussione ottocentesca sulla presenza longobarda in Italia aveva una forte valenza politica perché impattava sul dibattito sui caratteri dell’identità italiana. Ma dalla ricerca della candidata emerge che anche in Francia e in Inghilterra la discussione sull’incidenza della presenza longobarda diede vita a un confronto di posizioni pregno di valenze politiche e in cui furono espressi punti di vista in larga misura riconducibili a quelli espressi dalla storiografia italiana.

*Prime osservazioni sui significati di veritas. Dai testi giustiniani alla Magna glossa*, in «Historia et ius», 17 (2020), paper 17. Il saggio costituisce la prima tappa di una ricerca destinata ad avere un approdo monografico. Già nell’articolo la candidata mostra di saper collocare la tematica della verità su un ampio sfondo teoretico, non rinunciando a porre l’accento sull’oscillazione pendolare che ha condotto dall’adeguazionismo scolastico all’emergere della concezione della verità come interpretazione propria del postmodernismo, ma anche sulla nascita, negli ultimi anni, di quello che è stato detto nuovo realismo. Un’analitica ricostruzione la candidata dedica poi alle fonti romanistiche, in cui ravvisa la compresenza di tre accezioni di verità: quella di adeguamento del linguaggio alla realtà, quella di verità processuale e quella di contenuti sostanziali in opposizione alle forme. Disamina delle fonti romanistiche che costituisce l’indispensabile premessa dell’analisi condotta nella successiva monografia sulla scienza giuridica medievale.

*La verità e i suoi significati. Note sulla dottrina civilistica di diritto comune*, Napoli, Jovene, 2020 (Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze giuridiche – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, 169). Nella monografia la candidata offre in primo luogo una più approfondita disamina delle fonti romanistiche, che ne legge in maniera più analitica le articolazioni interne, pur confermando la tripartizione delle accezioni di *veritas* esposta nel precedente saggio. Ma nel lavoro viene dedicato anche un esame approfondito alle accezioni di *veritas* presenti nelle fonti scritturali. Anche a tal riguardo la candidata, senza rinunciare a un’attenta disamina di tutte le articolazioni presenti in quelle fonti, non manca di adottare meritoriamente un opportuno criterio classificatorio, sostenendo che nel Vecchio Testamento prevale un concetto di verità come fedeltà, mentre nel Nuovo Testamento *veritas* è la verità assoluta rappresentata da Cristo. Del tutto appropriata è anche la sottolineatura dell’ontologismo come carattere strutturale della scienza giuridica medievale. Su quel fondamento si svolge la disamina che la candidata conduce delle fonti medievali. Disamina che si mostra tuttavia nel contempo attenta ad alcune fondamentali discontinuità. Una è quella legata all’elaborazione della nozione di prova legale: è in quel decisivo tornante che nasce una dialettica fra la verità effettiva e quella derivante dal coartante criterio legale. Un’altra discontinuità è quella innescata dall’imporsi della giurisdizione mercantile e quindi dall’emergere di una nozione di verità di fatto irriducibile alla verità degli *apices iuris*.

Extra petita *Sugli effetti della clausola sola facti veritate inspecta nella dottrina tra XV e XVI secolo*, in «Historia et ius», 20 (2021), paper 11. L’Autrice studia la formula relativa a un tipo di procedura introdotta da Urbano V con lo scopo di snellire le procedure giudiziarie. Partendo da una analisi terminologica e dalla sua utilizzazione viene approfondita la documentazione pontificia in cui le due locuzioni che compongono la clausola iniziano a comparire più frequentemente fino a quando nella seconda metà del Trecento la formulazione completa viene utilizzata nell’ambito della testimonianza in un giudizio. Vengono approfonditi gli studi della dottrina del XV e XVI secolo sugli effetti della formula e vengono esaminati gli scritti in cui si comincia a stabilizzare la disciplina connessa alla clausola e i suoi effetti sulla procedura. Si tratta dei primi e già approfonditi risultati di un’indagine su una tematica di notevole rilevanza, in cui le conoscenze della dottrina non solo canonistica ma anche della giurisprudenza dei Tribunali offrono risultati di rilievo per il processo sommario.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 14.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. Laura Moscati (Presidente)

Prof. Dario Luongo (Componente)

Prof. Ernesto De Cristofaro (Componente Segretario)

